RUT (eb *rût,* forse contrazione da *r^{e}'ût,* « amica, o amiche, della signora»).

Nome di persona: protagonista del libro di Rut.

1. Riassunto. Durante il periodo dei Giudici Elimelech di Bethlemme emigrò in Moab con la moglie Noemi e con i figli Makhlon e Chilion. Egli mori in Moab, e i suoi figli sposarono due donne moabite, Orpa e Rut. I due figli morirono, e Noemi desiderò tornare a Bethlemme; Rut andò con lei, mentre Orpa tornò presso la sua famiglia. Le due donne arrivarono a Bethlemme durante la mietitura, e Rut usci a spigolare per sé e per Noemi, ridotte ormai in miseria. Essa lavorò nel campo del ricco proprietario chiamato Booz, che fu attratto da lei. Noemi la spinse a sollecitare il matrimonio con Booz, che era suo congiunto alla lontana, e Rut strisciò sotto la sua coperta mentre egli stava dormendo sull'aia. Booz accettò la tacita proposta di matrimonio, ma prima dovette riscattare Rut da un parente più stretto, secondo la legge del levirato. Il parente rinunciò alla pretesa; Booz sposò Rut e il loro figlio fu Obed, avo di David.
Nel canone ebraico il libro è posto nella terza parte, tra gli Scritti il che fa pensare che fu accolto e forse anche composto piuttosto tardi. I LXX, la Volgata e le Bibbie italiane lo pongono dopo Gdc. Nella liturgia ebraica viene letto nella festa di Pentecoste.

2. *Data e critica.* Molti critici moderni collocano il libro dopo l'esilio. Il giudizio si basa su un numero di aramaismi troppo elevato per un libro così breve, sul suo stile e sul suo andamento generale. Non vi è nessun segno di diversità di autori: molti critici tuttavia considerano posteriore la genealogia di David in 4,17b-22. Questa opinione è messa in relazione con il carattere storico del libro.

3. *Forma letteraria e carattere storico*. I critici moderni sono quasi tutti d'accordo nel ritenere che il libro sia una composizione fittizia: le differenze di opinione riguardano il tema del libro e il grado in cui si sono utilizzate tradizioni autentiche. Il carattere simbolico di alcuni nomi fa supporre la natura fittizia del racconto: Makhlon (*languore*), Chilion (*consunzione*), Orpa (*colei che volta le spalle*); l'ipotesi si può accettare con prudenza. Ci si pone piuttosto la questione se i dati genealogici siano un'autentica tradizione antica e se la storia sia composta attorno al fatto che uno degli antenati di David era moabita. Mentre quest'ultima questione deve essere lasciata aperta, non si hanno motivi per pensare che la genealogia non sia originale. Quindi i dati possono essere considerati un frammento attendibile di informazione storica, pur ritenendo l'intera storia una pura invenzione: l'interpretazione del racconto dipende da ciò che si pensa sia il suo argomento

Le qualità letterarie del racconto sono molto ammirate; si tratta di un idillio, molto diverso dalle battaglie e dalla violenza delle storie di Gdc e 1 Sm. Il racconto è un semplice episodio di vita quotidiana, con fine descrizione dei personaggi e dialoghi realistici. Tutti i personaggi, compresa Orpa, vi appaiono in una luce positiva.

4. *Argomento.* Anche sull'argomento, o piuttosto sugli argomenti, di Rt l'accordo è generale. Il libro presenta l'eroismo di due donne, che nasce dalla loro ferma fede e fiducia in Yahweh. Yahweh è il protettore delle vedove e colui che premia la loro fedeltà. La casa di Elimelech viene ricostruita sulle virtù di Noemi e Rut, e la prosperità di ogni casa dipende da queste virtù. Non c'è dubbio che queste qualità predominino in Rut, una donna straniera, che ha scelto come propri la famiglia, il popolo e il Dio di Noemi: la sua nobile professione di fedeltà alla famiglia che ha adottato (Rt 1,16s) è stata introdotta nella cerimonia nuziale di alcune chiese protestanti. Rut sceglie Yahweh per suo Dio, come Israele. È Rut l'agente prossimo della liberazione di Noemi; la sua bellezza e la sua nobiltà eccellono su quella delle fanciulle israelite, che non sono state capaci di sottrarre Booz al celibato. A questa straniera Yahweh dimostra la stessa benevola provvidenza che dimostra alle figlie di Israele. Questa concezione si accorda indubbiamente con gli altri libri che esprimono generosità nei confronti dei Gentili, come Giona; Is 56,1-8, ecc. Alcuni critici sono andati oltre trovando che il tema specifico del libro è una protesta contro il rigorismo di Esdra e Neemia circa la repressione e persino il divorzio dei matrimoni tra Giudei e gentili (Esd 10; Nee 13,23-27). La presentazione di una nobile donna gentile che risponde all'ideale della moglie israelita e che fu antenata dei grandi re d'Israele dimostra che un tale rigore potrebbe escludere dalla comunità d'Israele dei membri che ne sono degni. La polemica, se pure c'è, è così gentile e sottile che altri studiosi negano un'intenzione del genere, affermando che Rut è il libro della liberalità e della tolleranza, ma niente di più. La questione non può essere definita: sembra tuttavia che se dobbiamo collocare l'autore nel periodo di Esdra e Neemia (la cosa non è sicura), egli non sarebbe stato ignaro del rigorismo di Esdra e Neemia, che certamente esprimeva un atteggiamento tutto diverso nei confronti del matrimonio tra Giudei e Gentili.